

presentemente *Annali massimi* nominate. Molti hanno seguita questa maniera di scrivere, i quali senz' altro ornamento lasciarono solamente il ricordo de' tempi, delle persone, de' luoghi, e delle cose operate. Quali pertanto furono appresso i Greci *Ferecide*, *Ellanico*, *Acusilao*, e parecchi altri, tali anche appresso noi sono stati *Catone*, e *Fabio*, e *Pisone*, i quali son privi degli ornamenti del dire (conciossiachè non ha molto, che questi si sono in *Roma* introdotti) e purchè sia inteso ciò, che essi dicono, stimano essere unico pregio del dire, la brevità. Alquanto più di costoro ingrandì lo stile, e accrebbe nobiltà di parole alla storia *Antipatro*, uomo da bene, e amico di *Crasso*: gli altri non presero ad ornare le cose, ma semplicemente a narrarle. Questa buona usanza degli *annali massimi* fu introdotta in *Roma* poco dopo la sua fondazione, mentre *Vopisco* nella vita di *Tacito* Imperadore ci attesta, che, dopo la morte di *Romolo*, essendo ancor nuovo il governo della città, fu presso i Pontefici la facoltà di scriver la storia: là dove presso i Greci ciò fu praticato assai tardi. Que' primi *annali*, la cui perdita, avvenuta per la maggior parte in quell' incendio, che accadde (a) l'anno di *Roma* 366. dopo la presa di essa fatta da i *Galli*, fu assai deplorabile; quantunque fossero nudi di ogni ornamento oratorio, aveano però il loro pregio: e di essi lasciò scritto *Cicerone* nel I. delle *Leggi*, che niente poteaci essere di più gustevole: *nihil potest esse jucundius*: se pure (contra la fede però di tutti i manoscritti) in luogo di *jucundius* non va letto *jejunius*, siccome è paruto a *Fulvio Orsini*, e a *Giano Guglielmi*, ovvero *nudius*, come stimò *Pier Vettori*, e come anche pare, che ricerchi il senso delle parole, che alle suddette succedono: Se discenderai a *Fabio*, o al sempre da te citato *Catone*, o a *Fannio*, o a *Vennonio*; comechè di questi l'uno più dell' altro abbia nerbo, e vigore, con tutto ciò qual cosa v' ha di più asciutto (*quid tam exile?*) che tutti costoro? A questi libri Pontificali vennero dietro *Nerivio*, ed *Ennio*, i quali scrissero in verso eroico gli *annali*; poi *Fabio Pittore*, che fu il primo, che in prosa li registrasse; e quegli altri, che sono rammemorati dal *Vossio* nel suo I. libro degli *Storici latini*: talchè la storia tra i Romani non giunse alla sua virilità, che verso i tempi di *Cesare*, e di *Sallustio*; cioè a dire, DCC. anni incirca dopo la fondazione di *Roma*.

(a) *Liv. lib. VI.*